

Restano deboli margini di trattativa. Venturini (Cgil): "Il nostro obiettivo è salvare lo stabilimento"

Fiato sospeso per la Spigadoro

L'amministratore unico Aldo Podella: "Vogliamo garanzie"

FOLIGNO - Sconcerto e preoccupazione. È questo lo stato d'animo con il quale i 55 addetti della Spigadoro, hanno accolto la notizia della mancata riapertura dello stabilimento a causa dell'improvvisa interruzione delle trattative tra l'attuale proprietà, la famiglia Podella, e la cordata di imprenditori di Latina interessata all'affitto del ramo d'azienda con relativo impegno di acquisto. Dopo mesi caratterizzati dal più stretto riserbo, voluto dai sindacati al fine di non turbare le trattative ritenute vitali per il futuro dello storico impianto folignate, sia le istituzioni che le parti in causa cominciano a far sentire la propria voce, se non altro per spiegare quali possano essere gli ultimi e intentati margini di manovra e per trovare, auspicabilmente, una via d'uscita. Ridando così un futuro e una prospettiva non soltanto ad un'importante azienda del territorio, ma a 55 famiglie, sicuramente poco interessate ai motivi degli intoppi e molto di più alle soluzioni concrete. "Stiamo facendo di tutto per salvaguardare il sito, la forza lavoro e i creditori di Spigadoro - dice al telefono l'amministratore del socio unico di Spigadoro, Aldo Podella - Chi è intenzionato a subentrare deve poter garantire tutto questo, altrimenti non è possibile andare avanti. Il nostro amministratore e liquidatore (Domenico Fabiano, ndr) è ancora disponibile a siglare l'accordo, purché vi siano le garanzie necessarie". Una disponibilità confermata, stando ad alcune voci



Spigadoro Futuro incerto per i 55 dipendenti dello stabilimento di Sant'Eraclio

confidenziali, anche dalla controparte. Sembrerebbe infatti che Bernardino Quattrococchi - l'amministratore della nuova società pronta a far ripartire la produzione lanciando sul mercato il nuovo marchio "Pasta Spigadoro" - abbia fatto sapere che ci sia ancora la volontà da parte degli imprenditori di Latina di procedere con l'affitto del ramo d'azienda, purché si torni ai precedenti accordi. "Al momento il nostro unico obiettivo è far riprendere le trattative per arrivare alla riapertura dello stabilimento, così come ci era stato prospettato nelle ultime settimane - dice Massimo Venturini (Flai Cgil) - Abbiamo parlato con il sindaco e, parallelamente, abbiamo chiesto una mano anche alla Regione. Aspettiamo un incontro". Dal canto loro le istituzioni locali, appresa insieme alla città la notizia dell'interruzione delle trattative, hanno immediatamente contattato

i rappresentanti sindacali per rendersi disponibili ad ogni possibile aiuto, seppur difficile. Poiché comunque si tratta pur sempre di una trattativa fra privati. "Siamo in attesa di parlare con i proprietari - dice il sindaco Nando Mismetti - Di certo quello che sta accadendo, soprattutto in un momento come questo, è grave. Si tratta di un ulteriore segnale delle difficoltà causate da una crisi per la quale non si vedono vie d'uscita. Se, nel caso specifico, il problema è esclusivamente di trattativa, speriamo che ci siano i margini

**Il sindaco
in campo:
"Chiederemo
un incontro
ai proprietari"**

per una ripresa". Per Luca Barberini, consigliere regionale del Pd, "servono senso di responsabilità e scelte rapide per restituire credibilità a un'azienda di riferimento per l'economia del territorio folignate e scongiurare la chiusura definitiva di un impianto che occupa 55 dipendenti".

Daniele Ciri

